



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2070 - Italia

Emilia Romagna - Repubblica di San Marino - Toscana

Annata 2010 - 2011

**RELAZIONE DI  
VINICIO FERRACCI  
GOVERNATORE ANNO 2010-2011**



**IMPEGNIAMOCI NELLE COMUNITÀ  
UNIAMO I CONTINENTI**



## Assemblea Distrettuale

(Bologna 24 aprile 2010)

### *Intervento di Vinicio Ferracci*

Care amiche, cari amici,

nel mese di gennaio durante l'assemblea Internazionale a San Diego, il Presidente Internazionale Ray Klinginsmith ha presentato il tema e ha lanciato il messaggio per il prossimo anno rotariano e di ciò è mio dovere e piacere riferirvi.

Prima però desidero presentarvi il Presidente con alcuni cenni biografici.

Ray Klinginsmith, figlio di rotariano, uomo aperto e affabile, vive il rotary da quasi cinquanta anni, essendosi ad esso avvicinato giovanissimo quando, grazie alla Fondazione Rotary, poté studiare a Città del Capo.

In tale periodo viaggiò in svariate regioni dell'Africa visitando ben 35 Club.

Questa prima esperienza aprì il cammino nel Rotary del giovane Ray suscitando in lui una forte riconoscenza nei suoi confronti che sente tutt'ora.

Rientrato dagli Stati Uniti, Ray venne ammesso nel Club di Unisville, passando poi a quello di Macon ed infine di Kirksville del quale anche oggi è socio.

Molti gli incarichi di Service ricevuti dei quali ricordo i più significativi: Presidente eletto 2009-2010, vice Presidente Fondazione Rotary 2005-2006, amministratore Fondazione Rotary 2002-2006, Consigliere R.I. 1985-1987, Governatore Distrettuale 1975-76.

Nella vita professionale è stato consigliere e docente della Truman State University dal 1973 al 1995 ed ha svolto la professione di avvocato sino al 2009.

Ha avuto incarichi prestigiosi nel settore bancario e amministrativo.

E' sposato con Judie, già insegnante elementare, attualmente impegnata nel sociale.

Ray e Judie hanno due figli e tre nipoti.

#### *Il tema e il messaggio del Presidente*

Nel discorso di apertura alla Assemblea Internazionale Ray Klinginsmith ha spiegato che dopo aver riletto i temi dei precedenti anni, si è orientato verso un tema di poche parole ma che fosse capace di far capire con immediatezza ai "non rotariani" ciò che il Rotary fa e lo fa meglio di altri e nello stesso tempo di esaltare nei rotariani il senso **dell'azione** del Rotary.

Ci ha anche spiegato che l'ispirazione gli è venuta dalla lettura delle quattro vie di azione:

- l'azione interna che orienta ogni rotariano alla attività che deve svolgere nel club;
- l'azione professionale che ci orienta a svolgere la professione secondo i principi morali e a rispettare la dignità di ogni occupazione utile;
- l'azione di interesse pubblico che ci spinge a svolgere l'attività per migliorare la vita nella località del club;
- infine l'azione internazionale relativa al comportamento e alle iniziative dei rotariani per favorire la pace e l'intesa mondiale.

Da tale ispirazione è nato il tema dell'anno rotariano 2010-2011:

**BUILDING COMMUNITIES  
BRIDGING CONTINENTS**

**IMPEGNIAMOCI NELLE COMUNITA'  
UNIAMO I CONTINENTI**

Tema che bene si inserisce nelle linee tracciate dal nostro Fondatore, Paul Harris, del quale ho avuto modo di evidenziare alcuni pensieri nei precedenti incontri e che oggi mi piace ripetere:

**da: The Rotarian novembre 1915 “Così come nessun individuo che si sottrae al servizio della Comunità può proclamarsi a buon diritto un cittadino completo, così un Club Rotary che è indifferente al benessere della città in cui trova, mostra la misura della propria incompletezza”.  
Messaggio alla Convention RI 1935 “Per quanto riguarda i confini territoriali: sono una sfida a quanto di meglio c’è in noi accettiamo la sfida”.**

Il motto si fonda pertanto sulle radici e sui fondamenti del Rotary e ne è buona prova il richiamo alle quattro vie di azione.

Ma per comprendere appieno il messaggio del Presidente occorre soffermarci anche sul secondo passaggio, quando pensando al futuro, ci dice come occorra rivedere tutte quelle prassi diffuse nei Distretti e nei Club, che non si possono più annoverare tra le “migliori prassi”, dichiarando con fermezza: “la morale di questa storia è che dobbiamo prendere in esame tutte le nostre procedure tradizionali e se vediamo che c’è un modo migliore di fare le cose dobbiamo avviare nuove tradizioni”.

E’ il messaggio di un uomo che conosce profondamente il Rotary, del quale rispetta le tradizioni, ma che ha il coraggio di dire che occorre aggiornarle se c’è un modo migliore di fare le cose e, a tal fine, ha precisato che durante il suo mandato è sua intenzione rivedere le funzioni amministrative.

Non compete a noi modificare le funzioni, ma raccogliere l’invito per vedere se, al nostro interno (Club o Distretti) è possibile modificare alcune prassi o usanze, per raggiungere meglio lo scopo del Rotary.

### **Il piano strategico del R.I. - Obiettivi Distrettuali per il prossimo anno rotariano**

Con l’inizio del prossimo anno rotariano entrerà in vigore il nuovo “piano strategico” come adottato dal Consiglio Centrale del RI che pone tre obiettivi prioritari:

- Sostegno e rafforzamento dei Club
- Focus e servizio comunitario
- Promozione dell’immagine pubblica e notorietà del Rotary

E’ stato inoltre affermato che il ruolo principale del RI deve essere quello di sostenere i Club, aiutarli ad ampliare il loro servizio alla comunità e rendere noti i risultati di successo conseguiti.

#### **Primo obiettivo – Sostegno e rafforzamento dei Club**

Perché il sostegno ai Club dovrà essere uno degli obiettivi principali dell’anno?

La risposta amiche ed amici è semplicissima: perché la forza del Rotary è nei Club, oltre 33.000 in più di 200 Paesi in aree geografiche diverse, una rete unita da un comune denominatore: ROTARY.

Ricordiamoci sempre che l’azione dell’Associazione avviene nei Club e non nei Distretti, questi essendo chiamati ad altri compiti dei quali parleremo in seguito.

Quale l’aiuto che deve essere dato ai Club?

La risposta è altrettanto semplice: aiutarli a diventare EFFICIENTI, essere cioè capaci di:

- Mantenere ed espandere l’effettivo
- Intraprendere iniziative valide al servizio della collettività locale ed internazionale
- Sostenere la Fondazione Rotary e partecipare ai suoi programmi
- Formare dirigenti capaci di servire a livello distrettuale ed internazionale.

#### **Considerazioni sull’effettivo**

Vorrei confrontarmi sul requisito a mio avviso primario, l’EFFETTIVO, e perché primario?

Anche qui la risposta è semplice: perché il vero capitale del Club è l'elemento umano e cioè i soci che lo compongono, ragion per cui occorre che questo capitale sia mantenuto al meglio se si vuole che il Club sia vitale, nel presente e nel futuro.

L'effettivo deve essere equilibrato nelle categorie e rappresentativo della collettività ove opera il Club, ciò che si realizza con tre passaggi:

- Il mantenimento dei soci
- L'ammissione di soci nuovi
- La fondazione di nuovi club

Il mantenimento dei soci, meglio dire di soci rotariani, dipende dal sereno andamento del Club, dal loro coinvolgimento nelle iniziative e dalla rotazione delle cariche.

Affidare responsabilità e riconoscere i meriti è fondamentale.

L'ammissione di nuovi soci, uomini e donne, è una fase estremamente delicata perché il nuovo socio, futuro "rotariano", deve essere in possesso di fondamentali caratteristiche: l'integrità, l'eccellente valenza professionale, la disponibilità alla vita associativa che presuppone il rispetto degli altri, la buona volontà del servizio, SERVICE ABOVE SELF – SERVI SOPRA TE STESSO.

Essendo da tempo nel Rotary, tanto tempo...., ho sempre visto discutere all'interno dei Club sul problema delle nuove cooptazioni: spingere sull'acceleratore o sul freno?

A me è piaciuta molto la risposta che ha dato Jhon T. Blaunt, consigliere del RI alla Assemblea Internazionale:

"I Club hanno bisogno non solo di nuovi soci, ma anche di nuove idee, energie, risorse, prospettive e opportunità."

La crescita dell'effettivo non vuole dire solo nuove facce ma anche apertura al futuro, acquisire vitalità ed entusiasmo.

Se non ci sono possibili cooptazioni per mancanza delle persone, certo è meglio attendere, ma la nostra coscienza deve dirci che abbiamo fatto il possibile per la ricerca nella collettività nella quale viviamo di persone che possono far parte del Rotary.

Il Club non può permettersi né l'invecchiamento né la perdita della vitalità e di questo devono tener conto i dirigenti per cui, un ragionato incremento dei soci, destinato ad eliminare le suddette possibili carenze, è a mio avviso il comportamento da seguire.

Non dimenticate che il vero leader è quello capace di assicurare la sua successione per il futuro.

Quanto alla fondazione di nuovi Club mi attendo dalla "Commissione sviluppo ed espansione" indirizzi circa le possibilità territoriali ed umane ma gradirei che analoghi suggerimenti fossero dati anche dagli attuali Club del Distretto nel rispetto del principio che ove esistano persone adatte a far parte del Rotary esse hanno diritto di diventare rotariani.

Prima di chiudere sull'EFFETTIVO, vi prego ascoltare quest'ultima considerazione.

### Il Rotary e le nuove leve

Oggi siamo portati ad essere molto critici con i giovani, che spesso accusiamo di egoismo, mancanza di rispetto verso gli altri, cattiva volontà di impegnarsi, di insofferenza.

Ma Michael Mc. Queen, fondatore del Nexgen Group, ci dice di aver cambiato idea dopo aver studiato oltre 80.000 giovani nel mondo, della cosiddetta generazione Y, avendo individuato persone consapevoli, ambiziose ma innovative, tecnologicamente avanzate e competitive.

Quante volte noi abbiamo prestato attenzione alle nuove leve?

Quante volte abbiamo descritto loro cosa fa il Rotary?

Quante volte siamo stati attenti al percorso professionale e di vita di quei rotaractiani che avevano dato buona prova di se stessi nell'appartenenza al ROTARACT?

E quante volte lo abbiamo fatto per gli alumni del Rotary?

E se alcune volte li abbiamo cooptati nei Club, li abbiamo coinvolti?

Abbiamo riconosciuto i loro meriti?

Vorrei richiamare la vostra attenzione su questi fatti perché i giovani, che cercano in chi ha più anni di loro il conforto dell'esperienza, possono essere una valida opportunità per il Rotary.

## **Secondo obiettivo – Incremento del servizio umanitario**

Il secondo obiettivo che ci pone il piano strategico è l'incremento del servizio umanitario nella comunità del territorio dei Club e nel mondo.

I nostri Club hanno una forte esperienza per l'azione nel territorio ove operano: scuola, sanità, alfabetizzazione per gli immigrati, diversamente abili e tante altre iniziative ed hanno sempre dato prova di grande generosità. Vi invito a proseguire in tal senso.

Vi ricordo ancora che le giovani leve possono essere aiutate non solo economicamente (borse di studio ad esempio) ma anche con la nostra esperienza professionale trasmettendola loro.

Porto sempre ad esempio il caso dei praticanti degli studi professionali (in quanto professionisti): hai loro trasmesso ciò che sai o li hai semplicemente impiegati in compiti di poco intelletto?

In campo mondiale le aree raccomandate di intervento, che opportunamente il RI ripete negli anni e sulle quali si concentrerà la FR, riguardano la prevenzione e la cura delle malattie, l'acqua e i servizi sanitari, la salute delle madri e dei bambini, l'educazione di base e l'alfabetizzazione, lo sviluppo economico e comunitario, la pace e la risoluzione dei conflitti.

Vi invito a tener conto dei programmi della Fondazione Rotary.

Vi invito altresì a considerare i progetti APIM.

## **Terzo obiettivo – L'immagine e la notorietà del Rotary**

Il terzo obiettivo che ci viene posto è L'immagine e la notorietà del ROTARY

Sino a qualche anno fa l'atteggiamento nel Rotary era quello di fare senza far sapere, anzi eravamo tutti legati al sentimento della riservatezza.

Ma la ruota del mondo gira e anche il Rotary si è accorto dell'importanza di far conoscere l'azione dell'Associazione all'esterno dei Club.

Il primo esempio ce lo dà il messaggio del Presidente quando spiega come il motto dell'anno deve essere capace di far comprendere ai "non rotariani" cosa fa il Rotary e lo deve fare con immediatezza.

Farsi conoscere non per presunzione ma per godere della massima stima e considerazione all'esterno.

Quando Bill Gates è salito sul palco, l'anno scorso, all'Assemblea Internazionale non solo ha dato al Rotary un contributo economico ma ha rafforzato l'immagine dell'organizzazione all'esterno quando ha detto: ***Mi fido di quanto state facendo.***

Vi ricordo che nel Distretto abbiamo tre Commissioni alle quali è affidato il compito della diffusione della nostra immagine:

la Commissione relazioni pubbliche

la Commissione della rivista regionale

la Commissione del notiziario Distrettuale

Queste saranno prodighe di suggerimenti ma invito anche Voi Presidenti eletti ad attivarvi perché l'obiettivo della pubblica immagine non sia solo del Distretto ma anche dei vostri Club.

Per raggiungerlo vi consiglio di intrattenere cordiali rapporti con i mezzi classici di informazione quale la stampa, le TV locali, la radio, i bollettini di Club.

Vi raccomando altresì di intrattenere rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, promuovendo quelle iniziative che riterrete utili per la collettività.

## **Ruoli e Responsabilità**

Abbiamo parlato di obiettivi da raggiungere ma per farlo occorre che noi, noi tutti ROTARIANI, si sia consapevoli del ruolo e delle responsabilità per le quali ci siamo impegnati quando abbiamo aderito all'ammissione nell'Associazione.

Tutti noi siamo tenuti al rispetto del regolamento del nostro Club che, a sua volta, deve rispettare le regole del Rotary International.

Tutti noi siamo chiamati a mettere in pratica i fondamenti del Rotary.

Vedete, è anche dal rispetto delle regole, peraltro nel Rotary abbastanza semplici e di facile applicazione se si ha a cura l'Associazione, che sorge la reciproca stima che è la via all'amicizia ed al piacere del "fare insieme" il nostro compito di servizio.

### Il Distretto – Compiti e responsabilità

Il Distretto è un'area geografica che comprende un certo numero di Club raggruppati per facilitare l'amministrazione da parte del RI.

Il Distretto deve essere bene amministrato nel suo interno e per questo si affida alla Commissione Finanze ed al controllo di un Revisore contabile.

Il Distretto deve aiutare i suoi Club a meglio raggiungere lo scopo del Rotary ed è per questo che deve essere dotato di un "Piano Direttivo" valido ed efficiente.

Hanno un ruolo determinante nel "piano" gli Assistenti del Governatore e le Commissioni Distrettuali. Gli Assistenti, che fanno da trait d'union fra Club e Governatore, hanno il compito di aiutare i Presidenti entranti prima dell'inizio del loro anno (ed ormai ci siamo), e poi per l'intera durata del loro mandato.

Vi invito cari Assistenti a collaborare con i Club perché meglio possano raggiungere gli obiettivi che si sono preposti, dando loro consigli e suggerimenti al momento opportuno, mettendo il Governatore in condizione di avere il "polso" della situazione del Distretto. Fate questo con amicizia e rispetto dell'autonomia del Club. Vi prego però di non confondere autonomia con "anarchia".

Le Commissioni Distrettuali hanno il compito di realizzare gli obiettivi fissati e dei quali vi ho parlato in precedenza.

Anche a loro compete il compito di collaborare con i Club attraverso l'informazione e la formazione perché questi siano facilitati nel loro percorso.

Fra poco vedrete all'opera un buon numero di Commissioni Distrettuali: Pubbliche Relazioni, Rivista Regionale, Qualità delle riunioni, Fondazione Rotary, Programmi delle R.I., Formazione.

Vi invito ad ascoltare, chiedere, suggerire.

Nei tempi dovuti le Commissioni per l'acqua ed energia, sanità e fame e alfabetizzazione, vi daranno i loro indirizzi e suggerimenti per possibili programmi nei Vostri Club.

La Segreteria è il motore amministrativo del Distretto, il crocevia (senza semafori) dei rapporti con i Club, della corrispondenza ed il punto di riferimento dei Segretari di Club. Sono convinto del massimo impegno del Segretario e dei suoi collaboratori ma, se qualche volta il traffico è caotico...., vi prego un po' di pazienza; siamo qui per risolvere i problemi.

Il Tesoriere, per ragioni comprensibili, è importante per il Distretto e farà del suo meglio per far quadrare i conti ed ottimizzare i rapporti con i Club.

Il Prefetto e la Commissione per l'organizzazione delle Riunioni Distrettuali stanno lavorando con la speranza di raggiungere i migliori risultati.

### I Club - Responsabilità

Credo che la maggiore responsabilità sia la vostra, Presidenti eletti, perché ognuno di voi deve essere un leader capace di guidare il Club con serenità e autorevolezza, che non vuol dire autorità, che è parola da evitare in una Associazione come la nostra, formata da volontari.

Con voi sarà responsabile del buon andamento del Club, la vostra squadra: dirigenti e consiglieri, istruttore del Club, presidenti di commissione.

Adottate un piano direttivo efficiente, tale da facilitare l'amministrazione e la gestione del Club e capace di coinvolgere i soci.

Pianificate per tempo i vostri programmi e, possibilmente, rispettate la regola della continuità di una programmazione a lungo respiro.

***Ma il ruolo e la responsabilità è di tutti i rotariani del Distretto.***

Prima di concludere sui “ruoli” e “responsabilità”, consentitemi di ricordare che tali impegni non sono solo a carico dei dirigenti o di chi ha i compiti di responsabilità, ma competono a tutti coloro che sono chiamati a svolgere l’attività rotariana.

Attività che deve essere intrapresa con il piacere del fare, del fare del bene, ma che comporta i suoi impegni.

Invito pertanto tutti a vivere la vita del Club, a frequentare le riunioni, a partecipare ai programmi, a rafforzare i rapporti di amicizia, a stare vicini al Presidente e alla sua squadra perché la vostra presenza e adesione è indispensabile per la buona riuscita dell’anno rotariano.

Vi invito altresì ad essere vicini al Distretto partecipando alle riunioni distrettuali che non solo sprovvincializzano il Rotary ma rafforzano conoscenza, rapporti e amicizia.

Siate presenti, prodighi anche di suggerimenti quando li ritenete necessari, se costruttivi saranno bene accolti.

Certamente, le responsabilità salgono quando il service viene ad affidarci incarichi di dirigenza e di responsabilità che raccomando siano svolti con convinzione e nel rispetto di coloro che operano con spirito di volontarietà.

Prima di concludere sui programmi vorrei toccare due argomenti che mi stanno particolarmente a cuore, uno è l’integrità o se volete l’etica, l’altro è la cultura.

In merito al primo la Commissione Distrettuale sta lavorando per un Forum che vuole di carattere innovativo, perché le motivazioni dovrebbero nascere prima nei Club (ai quali raccomando che il tema della “integrità” sia affrontato) per concludersi poi nell’incontro Distrettuale. In merito saranno forniti, nei tempi dovuti, i relativi indirizzi per poter svolgere il Forum nella maniera suddetta.

In merito al secondo argomento, la cultura, ho sempre precisato che essa fa parte del Rotary perché, come il Rotary, tende a migliorare l’uomo.

Ho chiesto all’apposita Commissione di essere presente, con interventi di fondo sulla nostra stampa e sono convinto della sua collaborazione.

Ma in tema di cultura, che nel nostro Distretto ha ed ha sempre avuto grande importanza, prova ne sono le varie manifestazioni in tal senso, ricordo per tutti il Premio Galileo Galilei dei Rotary Club italiani che si terrà a Pisa il 2 ottobre 2010.

Nacque per intuizione e iniziativa del Prof. Tristano Bolelli nel 1962, divenne Fondazione con l’alto Patrocinio del Presidente della Repubblica nel 1982, ed ha lo scopo di premiare annualmente uno studioso straniero che ha affrontato studi afferenti alla civiltà italiana e uno scienziato italiano che ha raggiunto fama internazionale.

Vi invito ad essere presenti alla premiazione, sarà un momento suggestivo.

### LA FONDAZIONE ROTARY – Accettiamo la sfida del piano di visione futura

L’argomento è già stato trattato a Livorno in un corso dedicato alla Commissione Distrettuale FR, quindi a S. Marino, a Firenze ed infine nel seminario di Pistoia.

Arrivano numerose domande alle quali la Commissione risponde, vuol dire che il seme sta dando frutti, continuate a chiedere se necessario.

Oggi, a seguire, si terrà una riunione dedicata alla Fondazione e, dopo brevi interventi, si aprirà lo “spazio libero” per domande brevi e risposte concrete, esperienza che mi pare sia stata bene accolta.

Mi limito ora ad alcuni brevi appunti.

La necessità che i Club ottengano la qualificazione, è una garanzia in più per il Distretto al quale è addossata la responsabilità della gestione delle sovvenzioni.

Il Piano di Visione Futura della Fondazione, del quale il nostro Distretto è uno dei 100 Piloti nel mondo, offre la concreta opportunità della diretta gestione delle sovvenzioni distrettuali, vantaggio non indifferente, sta a noi assorbire la nuova normativa, che se positiva sarà applicata nel mondo.

Vi ricordo che nella assegnazione delle sovvenzioni, oltre alla fattibilità del progetto, non potrà non essere considerata anche la generosità dei Club.

Vi propongo il raggiungimento di questi obiettivi nel prossimo anno.

### Fondo programmi

- Versamento di 100 dollari (euro 73,9 circa) pro capite da parte di ogni rotariano del Distretto – “Ogni rotariano, ogni anno”.
- Il Club integra, se necessario, quanto occorre per coprire la parte non versata da soci. Spero non sia necessario.

### Polio Plus

Ricerca delle risorse possibilmente al di fuori del bilancio dei Club, con iniziative per le quali molti dei nostri Club hanno già una storica esperienza che spero sia di stimolo agli altri.

La squadra della Fondazione è a Vostra disposizione.

Niente nella Fondazione è obbligatorio ma la GENEROSITA' è nel nostro animo e a lei mi affido.

### L'attestato Presidenziale

Tutti avete le istruzioni per l'attestato presidenziale 2010-2011 nelle vostre cartelle, nel quale troverete alcune novità in linea con la voglia di Ray Kinginsmith di riesaminare alcune funzioni.

La filosofia che ha ispirato l'attestato è la stessa del tema annuale: la riflessione sulle quattro vie di azione.

Non sono previste condizioni inderogabili per la qualificazione all'attestato ma è previsto un punteggio relativo al comportamento e agli obiettivi raggiunti dai Club, nel corso dell'anno, nell'applicazione pratica dei richiami che ci fanno l'azione interna, l'azione professionale, l'azione di interesse pubblico, l'azione internazionale.

Oltre un certo punteggio si può ottenere l'attestato Presidenziale con distinzione.

Il questionario compilato dovrà essere inviato al Governatore entro il 31 marzo 2011 per la certificazione e il successivo invio al RI.

Se il 30% od oltre dei Club otterranno la qualificazione, i Governatori riceveranno un attestato che sarà il riconoscimento del buon lavoro di tutto il Distretto 2070 del quale dobbiamo mantenere alto il buon livello che ci è sempre stato riconosciuto.

### I familiari dei rotariani

Il RI ci raccomanda la partecipazione alla vita del Club dei nostri coniugi e dei nostri figli. Vi chiedo di accogliere positivamente tale raccomandazione perché il respiro del Rotary nell'ambito della famiglia è utile, consentirà di svolgere con più facilità alcuni dei programmi del Club, oltre all'allagamento dei vincoli di amicizia al suo interno.

Occorre però, non solo coinvolgere, ma contemporaneamente far conoscere loro lo scopo dell'Associazione.

Nelle riunioni di San Marino e di Firenze sono stati dedicati due sessioni alla informazione sul Rotary dei coniugi, spero siano state favorevolmente accolte.

### Ma la famiglia rotariana comprende pure l'Interact il Rotaract e gli alumni della Fondazione

L'Interact comprende la prima fascia giovanile da 14 a 18 anni e sapete quanto oggi è delicata la formazione di questa fascia di età.

Il Rotaract include la fascia da 18 a 30 anni, il periodo della formazione professionale.

Collaborate e aiutate le Commissioni Distrettuali relative che non possono fare a meno del sostegno dei Club e all'interno scegliete i rotariani adatti per seguire il percorso di tali associazioni giovanili.

Questo è il campo nel quale alla fine dell'anno valuteremo una delle nostre attività fondamentali a favore delle giovani leve.

“Gli alumni” portano riconoscenza al Rotary per tutta la vita come ci ha detto Ray Klinginsmith: su di loro il Rotary deve contare.

## *Lo spirito del Rotary*

PAUL HARRIS ci racconta: “Una sera andai con un mio collega nella sua casa in periferia. Dopo cena, mentre passeggiavamo al ritorno, il mio amico salutò per nome diversi commercianti al lavoro. Mi tornò alla mente il mio villaggio nel New England. Mi chiesi allora, perché non creare nella grande Chicago un’Associazione che raggruppasse persone di diverse professioni, senza restrizioni di fede religiosa e idee politiche con un assoluto rispetto delle idee altrui? Senz’altro questo tipo di associazione ci sarebbe potuto essere di sostegno reciproco.”

Ancora

“Nel febbraio del 1905 organizzai un incontro con tre giovani uomini di affari ed in questa occasione proposi loro un piano molto semplice di cooperazione reciproca ...”.

Ancora

“Durante il terzo incontro, presentai diversi suggerimenti per il nome del nostro Club, fra i quali “Rotary”:

### *Era nato il Rotary!*

E ancora

“..... il terzo anno fui eletto Presidente e le mie ambizioni furono allora, innanzi tutto di allargare il Club di Chicago e in secondo luogo di estendere il movimento ad altre città. Come terzo obiettivo mi prefissi di intensificare il servizio verso la comunità”.

Care amiche ed amici, il primo sentimento dal quale scaturì la nostra Associazione, fu quello di un legame di stima fra uomini di differenti professioni, rispettosi delle idee altrui, disponibili per un sostegno reciproco.

Non dimentichiamo questo fondamento perché è – non voglio dire dovrebbe essere – il legame che ci unisce e su questo legame è sorta l’azione.

Abbiamo avuto il privilegio di essere rotariani, portiamo la nostra piccola, ma grande, ruota bene in vista orgogliosi del nostro senso di appartenenza.

A tutti grazie della pazienza di avermi ascoltato e BUON ROTARY.



